

Casa Leone

di Cristina Caretta

Entrare in Casa Leone è un'esperienza unica, e non potrebbe essere diversamente dato che unico, ed inimitabile, è ciascun nativo del segno: un vero re, o una regina (al femminile), che mette la sua regale 'zampa' in tutto ciò che lo circonda. Tale unicità si esprime nel bene e nel male, senza mezze misure: un Leone che si rispetti, infatti, ama i forti contrasti, e vuole sempre distinguersi dalla massa dei 'comuni mortali'. O acclamato primo o dignitoso ultimo, quindi. E la casa rispecchia fedelmente, più di quelle di altri segni, tale caratteristica leonina.

In più il Sole, signore del segno, dona ai nativi un forte senso dell'identità e la certezza di essere i migliori, il tutto condito da una buona dose di coraggio di essere sé stessi fino in fondo.

Anzitutto, quindi, il luogo dove si trova la casa deve stupire: un palazzo di lusso con portiere e tappeti rossi nel miglior quartiere, se il conto in banca lo concede una villa con vista mozzafiato; oppure un edificio abbandonato e riadattato, tipo loft o ex-fabbrica, o ancora, un palazzo fatiscente in zona off-limit. Insomma, un posto irripetibile e inimitabile, da far dire a qualunque ospite 'è proprio speciale!'

Se può permetterselo, il Leone si fa progettare, sempre con la sua regale supervisione, l'abitazione da un noto architetto. Che faccia lui, o lei, o che si affidi all'architetto, comunque, il nativo del segno esige i più bravi artigiani della città, si serve dai fornitori migliori (e più cari, ma questo per il nostro è l'ultimo dei problemi) e opta sempre per il meglio della produzione in fatto di finiture e arredi: dalle piastrelle alle pitture murali, dai comodini alla lavatrice, tutto è scelto seguendo l'idea di dover arredare una reggia.

Il gusto si orienta, quindi, verso arredi, oggetti, colori vistosi e materiali costosi: pelle, marmi, legni dorati, ornamenti barocchi, tinte forti, tende e cuscini di seta, velluti, broccati, in un pot-pourri che, se non è vagliato da un minimo di senso critico, diventa tanto eccessivo da far inorridire gli esteti, ma che può piacere a chi ama il kitsch e, soprattutto, è indimenticabile. Così lo scopo del Leone, stupire e farsi ammirare, è raggiunto.

I Leoni essenziali-minimalisti invece, quelli della casa fatiscente per intenderci, sempre per distinguersi, sceglieranno mobili trovati chissà dove, di terza o quarta mano, magari recuperati nelle cantine di famiglia, scomodi e tutti un po' rotti, zero complementi, in cucina niente elettrodomestici, lampade che non funzionano, pareti stinte. Un effetto decadente-retrò che stupisce anch'esso.

Esistono, naturalmente, diversi livelli di eccesso leonino, perciò è facile imbattersi in Case Leone sobrie, quasi 'normali', ma che si fanno notare perché conservano sempre un qualcosa di sontuoso in qualche loro parte: un pianoforte a coda che nessuno suona, alcuni preziosi vasi da collezione, dei tendaggi elaborati, o un pregiato mobile antico. Soprattutto, il padrone di casa sarà sempre orgoglioso di mostrare il suo regno di cose che solo lui, o lei, possiede. Il centro dell'abitazione è il salotto dove poter radunare una gran corte di amici entusiasti. I nativi del segno sono generosissimi e le loro case aperte a tutti quelli che ritengono degni della loro attenzione. Basta però un piccolo torto, una ferita all'orgoglio, e le porte di casa si chiudono inesorabilmente al 'traditore'. Insomma, essere ospiti a Casa Leone è un vero piacere, basta aver l'accortezza di fare gran complimenti. Tra divani, tappeti e mobili vari, troneggia, è il caso di dirlo, la poltrona preferita, esclusiva del padrone di casa. Il tavolo da pranzo è grande e apparecchiato con raffinate porcellane, cristalli, argenti. Il cibo offerto, se non è cucinato dal padrone di casa che ha frequentato la scuola del Cordon Bleu, deve venire dalle migliori gastronomie della città. Il Leone in genere non è un gran cuoco, sporcarsi le mani non è il suo forte, ma apprezza la buona cucina, soprattutto quella preparata con materie prime ricercate:

caviale, aragosta, primizie di stagione che solo loro sanno dove trovare, carni di razze pregiate. Sia che cucini lui, o lei, sia che si affidi ai catering, si serve del meglio dal meglio del mercato. E da bere, minimo champagne o qualche Barolo d'annata di gran valore.

La camera da letto personale è un'altra stanza cui il Leone dedica molte attenzioni: il letto è il suo 'trono' notturno e deve essere importante, meglio se con il baldacchino. Per i numerosi abiti ci vuole la cabina armadio, mentre il bagno senza idromassaggio non è degno di considerazione.

Quanto allo studio, il nativo del segno esige una stanza a sé, che arreda come un ufficio manageriale, attrezzato con il meglio che la più avanzata tecnologia possa offrire. Salvo poi spazientirsi dinanzi a un computer o un fax che non ne vogliono sapere di funzionare: i Leoni non amano le macchine né gli automatismi e, piuttosto che metter mano a un modem, preferiscono vedere all'opera il miglior tecnico disponibile sul mercato.